

Terremoti, l'Ingv: «Stiamo pensando di smettere di informare sulle scosse» Bertolaso: «troppi profeti di sventura» ([Guarda il video](#))

Il presidente Boschi: «I nostri dati utilizzati per arrivare a conclusioni che non stanno né in cielo né in terra»

MILANO - L'Ingv sta meditando di smettere di rendere pubblici i dati sui terremoti per evitare che siano travisati. Lo afferma Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, commentando il messaggio di Guido Bertolaso al congresso della Società geologica italiana. Il Capo Dipartimento della Protezione civile aveva parlato dell'«afferinarsi di profeti di sventura» a proposito dei terremoti: «Condivido in pieno quello che ha detto Bertolaso - è il commento di Boschi - noi stiamo valutando di smettere di informare, e di non rendere raggiungibili i nostri dati via Web, perché vengono usati per arrivare a conclusioni che non stanno né in cielo né in terra». I principali responsabili, continua Boschi, sono i media: «La colpa è dei giornalisti - afferma Boschi - e dei politici locali che hanno la responsabilità in caso di terremoti perché non controllano le strutture, ma cercano di scaricarla. Poi ci sono coloro che sono desiderosi di apparire, e che trovano sempre qualcuno che voglia fargli fare uno scoop». Boschi condivide anche un'altra affermazione di Bertolaso, secondo cui in Italia si sottovaluta il rischio sismico: «Noi lo diciamo da 30 anni - afferma Boschi - ma ogni volta che c'è un terremoto c'è la solita sceneggiata. Basterebbe verificare la tenuta degli edifici, abbandonare quelli che non resistono al sisma e ristrutturare quelli per cui è possibile intervenire, oltre a costruire gli edifici nuovi in maniera antisismica. In Italia invece si costruisce male, perché tutto diventa un affare, e non si fanno i controlli. In Giappone e California, stati sismici e ricchi come l'Italia, si è riusciti in questa impresa. Da noi se ne parla da 30 anni ma non si è fatto nulla».

PROFETI DI SVENTURA - In precedenza, il Capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, in un messaggio inviato all'85/o congresso della Società geologica italiana, aveva criticato «l'afferinarsi di profeti di sventura al posto di chi ha scelto la scienza della terra come ragione di vita, il prevalere dell'urlo sul ragionamento, il sovrabbondare dell'emozione suscitata con i metodi mediatici rispetto all'affievolirsi delle voci che ragionano, studiano, analizzano e apprestano soluzioni».

La mappa dei terremoti sul sito dell'Ingv

La mappa dei terremoti sul sito dell'Ingv

LE PROBABILITA' - La presa di posizione di Boschi arriva mentre in Abruzzo è stata registrata nelle ultime settimane un'intensificazione dei fenomeni sismici (guarda): l'ultima scossa, di magnitudo 2.1, si è verificata alle 11:47 nel distretto sismico dei Monti Reatini con epicentro tra Montereale (L'Aquila) e Borbona (Rieti) e profondità di 9.7 km. A tal proposito, proprio l'Ingv ha inviato una nota alle autorità locali nella quale si fanno previsioni probabilistiche sulla possibilità che si verifichino - fino al 7 settembre - scosse violente nell'area. In questo periodo, sempre stando nel campo delle ipotesi basate su calcoli probabilistici e metodi in via di sperimentazione, ci sarebbe il 2% di probabilità di un terremoto di magnitudo 4 o superiore e lo 0,1% di un terremoto pari o superiore al 5.5. Nella nota si sottolinea «che la zona interessata dallo sciame ricade nell'area a maggiore pericolosità sismica nel nostro paese ed è classificata zona 1».

LE INDAGINI - Nel giugno scorso la procura dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati i membri

della Commissione Grandi Rischi che il 31 marzo 2009, 6 giorni prima del terremoto che sconvolse il capoluogo abruzzese, parteciparono alla riunione che si tenne in città. Tra gli indagati, sette persone in tutto, alcuni funzionari ai vertici del Dipartimento della Protezione Civile e dello stesso Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le indagini della Procura sono finalizzate a chiarire se gli esperti e i rappresentanti della Protezione Civile abbiano fornito alla popolazione elementi troppo rassicuranti in rapporto allo sciame in atto in quelle settimane. «Se si dovessero prendere in considerazione alcune dichiarazioni rilasciate dai magistrati aquilani - era stata la replica della Protezione Civile alla notizia - dovrebbero essere evacuate Bologna, Isernia ed innumerevoli comuni delle provincie dell'Aquila e di Rieti. Azione che, a quanto risulta, non è mai messa in atto preventivamente in alcuna parte del mondo, compresi Giappone e California».

ASSOCONSUMATORI: «SCONCERTANTE» - Duro il commento dell'Assoconsumatori Italia. «Sconcertato e meravigliato» si è detto il presidente di Assoconsumatori Italia, Alessandro Miano. «Sì, perché non è tacendo una notizia che si risparmiano conseguenze alla popolazione in occasioni di simili eventi». «Senza voler far paragoni con periodi bui della storia italiana - continua - ci pare assurdo che uno scienziato obbedisca a quanto sostenuto dal responsabile della Protezione civile. Così non si evitano le vittime».

